

Giuseppe Guarino

Perché disturbare Dio

Lettera aperta a chi non lo vorrebbe scomodare.

1. Introduzione

Chi ha visto il genere di studi che propongo sul mio sito si sarà reso conto che la mia preparazione biblica è piuttosto teorica. Tranne qualche eccezione, come il mio opuscolo sul divorzio e qualche altra cosa. Per il resto, i miei studi sono molto legati alle lingue originali, al sostrato storico, ecc...

Imbottito come sono di teoria, a volte delle espressioni semplici e pratiche della fede, alcuni atteggiamenti o domande mi mandano fuori strada, mi lasciano senza una risposta efficace e immediata. Per migliorarmi sto cercando di ascoltare il più possibile, ma non è facile per me, perché appena posso prendo un libro di storia antica o sull'origine delle lingue della Bibbia e mi perdo all'interno di quel mondo meraviglioso che è lo studio profondo della Parola di Dio.

Ma se la Bibbia è stata scritta con un linguaggio semplice, se il Signore ha utilizzato sempre persone semplici ed alle persone semplici ha aperto le porte del suo regno per prime ci deve essere un motivo. Certamente quella che noi intendiamo oggi come semplicità è da vedersi nel termine *povertà* che rende *beati* utilizzato da Gesù: Matteo 5:3, "Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli."

In questo articolo mi sforzerò di rispondere ad una domanda non posta. Ma non per questo si tratta per me di un quesito meno pressante.

E non è con presunzione che dico che purtroppo certe affermazioni, certe conclusioni della fede pratica di alcuni che comunque credono di credere, o si sforzano di credere, originano da due tristi presupposti:

- Nessuno ci ha con cura insegnato a capire certi capisaldi della nostra fede;
- Noi non ci siamo davvero curati di essere certi delle cose che crediamo: di cosa e perché lo crediamo.

Con quello che ho detto, non s'indisponga il lettore. Esamini un po' se stesso. Cerchi per un attimo di riflettere pensando perché crede quello che crede e, se è convinto, qual è la fonte della sua certezza?

Vivo in un Paese cattolico. Riconosco molti progressi al cattolicesimo. Oggi ci sono gruppi di preghiera e lettura della Bibbia all'interno della chiesa cattolica. E visto che io credo che Dio non sia il monopolio di nessuno, sono convinto che questa apertura possa solo accrescere il numero di coloro che hanno una maggiore

consapevolezza della loro fede e vivono in una più intima e consapevole reale comunione con il nostro Signore.

Ma sono molte le persone che hanno una fede basata su convinzioni personali, su dati empirici raccolti qua e là, che mischiano misticismo a razionalismo, oroscopo mattutino a preghiere durante la messa domenicale o d'occasione. Spessissimo mi trovo impelagato in conversazioni dove parlo di principi del cristianesimo con cristiani cattolici e mi devo sforzare a difendere capisaldi della fede cristiana che cattolici e protestanti condividiamo – e sono molti.

Già giovanissimo mi ponevo molte domande sulla fede che mi era stata insegnata da piccolo. Fu meraviglioso l'impatto che ebbi con la Bibbia quando un pastore evangelico ci annunciò la Parola di Dio.

Da allora, piccolissimo com'ero, iniziai a leggere la Bibbia. Mi prefissai uno scopo ben preciso: apprendere la Verità. E senza spirito partigiano studiai la Scrittura. Sono fiero di appartenere alle chiese evangeliche. Sono convinto che l'esclusivismo e la Tradizione della Chiesa Romana siano un allontanamento dalla semplicità della fede apostolica: nessuno ha l'*esclusiva* su Dio. La Chiesa è un organismo vivente non una istituzione alla quale Dio o Cristo hanno delegato il loro potere in terra. Ne parlo più tecnicamente nel mio studio sulla chiesa cattolica che ho pubblicato sul mio sito.

Partendo dal presupposto che il Nuovo Testamento ci tramanda la forma più pura della fede cristiana, mi appresto a rispondere a quella domanda non fatta che il motivo stesso di questa mia riflessione.

Purtroppo non posso accettare la Tradizione cattolica. Se fosse veramente quello che la Chiesa Cattolica vorrebbe che fosse, cioè la fedele trasmissione orale della fede apostolica, non avrebbe tutte queste aperte contraddizioni con la Bibbia. Del resto, è chiaro per chi conosce la storia che la maggior parte del bagaglio ritualistico, liturgico e l'organizzazione ecclesiastica della chiesa di Roma sono un prodotto del Medio Evo. Ancora, per chi volesse approfondire la questione, rimando al mio libro.

Premesso quanto sopra rispondo alla domanda non posta: Perché disturbare direttamente Dio con i nostri problemi mentre magari ha di meglio da fare?

Gesù morì sulla croce con ogni probabilità il 14 di Nisan, primo mese del calendario ebraico, nell'anno 29 d.C.

Rimase sulla croce dalle ore 9 di mattina alle 3 di pomeriggio.

Con un grido Gesù esalò l'ultimo respiro. Qualcosa di straordinario accade come ci racconta l'evangelista Matteo.

“E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.”, Matteo 27:50-51

La cortina del tempio di Gerusalemme divideva il Luogo Santo dal Luogo Santissimo. Il Luogo Santissimo, simbolo del cielo stesso dove Dio dimora, era interdetto al popolo ed agli stessi sacerdoti del culto ebraico. Ad esso aveva accesso il Sommo Sacerdote durante particolari festività previste dalla Torah, la Legge Mosaica.

Quindi comprendiamo adesso quanto incredibilmente significativo fosse lo squarcio di questa cortina divisoria alla morte di Gesù: il Cielo stesso si apriva, diveniva accessibile, grazie alla opera redentrice operata da Cristo sulla Croce.

L'autore dell'epistola agli Ebrei ci conferma: *“Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina... avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede...”* Ebrei 10:19-22.

In questa immagine terrena l'autore spiega le verità celesti che essa rappresenta: in Cristo abbiamo libertà di accostarci alla presenza stessa di Dio, *“con piena certezza di fede”*.

Se Cristo ha acquistato per noi questo diritto con la sua stessa vita, chi potrà privarcene?

Non c'è - in Cristo! - nessun ostacolo fra noi e Dio.

Evidentemente Dio non solo non è disturbato dalla nostra presenza in Cielo, ma ci invita ad entrare alla sua presenza, oggi stesso, con la preghiera, con l'adorazione, con la lode. E' un grande privilegio e non siamo tenuti a trascurarlo, non se apprezziamo il prezzo che Gesù ha dovuto pagare perché noi potessimo farlo nostro.

2. Ostacoli?

E' nella natura umana mettere ostacoli all'opera di Dio.

Lo stesso Gesù si trovò a dovere sanzionare il comportamento degli uomini religiosi del suo tempo quando accusavano i suoi discepoli di non obbedire alle tradizioni giudaiche, *“egli rispose loro: "E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?... Ipocriti, ben profetizzò Isaia di voi quando disse: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini".* Matteo 15:3,7-9.

Immagino Gesù che parla con un tono di amara constatazione: *“Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini”. Diceva loro ancora: "Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!”* Marco 7:8-9.

Il sacerdozio è uno dei ministeri fondamentali della Chiesa Romana.

Il sacerdote *romano* è un tramite fra l'uomo e Dio. Era così nell'antico patto ebraico. Ma quest'ufficio esiste nella chiesa cristiana, la Bibbia ne motiva o riconosce l'esistenza?

Il Nuovo Testamento enumera i ministeri necessari per la Chiesa.

Ne parla l'apostolo Paolo: *“Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori...”* 1 Corinzi 12:27-28.

Ribadisce lo stesso apostolo scrivendo agli Efesini: *“È lui che ha dato alcuni come **apostoli**, altri come **profeti**, altri come **evangelisti**, altri come **pastori e dottori**, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo.”* Efesini 4:11-12

Il sacerdozio non è menzionato¹. Ma la nostra argomentazione non si basa solo sul silenzio. Infatti, l'epistola agli Ebrei² spiega apertamente perché non vi è alcun bisogno di sacrifici e quindi di sacerdoti nella Chiesa.

*“...Gesù è divenuto garante di un patto migliore del primo. Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero (secondo la Legge Mosaica, il primo patto), perché la morte impediva loro di durare; egli invece, poiché rimane in eterno, **ha un sacerdozio che non si trasmette**. Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro. Infatti a noi era necessario un sommo sacerdote come quello, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli; il quale non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i*

¹ *“...da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen.”* Apocalisse 1:5-7.

In base a questo passo biblico, nelle chiese protestanti si parla di *sacerdozio universale* della Chiesa, definizione che ha un significato spirituale molto profondo. Discuterne qui ci porterebbe lontano dall'argomento in questione.

² L'epistola agli Ebrei è un libro di particolare importanza, la cui lettura è a mio avviso fondamentale se si vuole conoscere il giusto rapporto fra alcuni aspetti della fede cristiana e quella ebraica. E' convinzione di alcuni, incluso chi scrive, che l'apostolo Paolo ne sia stato l'autore. Alcuni invece lo attribuiscono a Luca. Altri sostengono che quest'ultimo abbia tradotto in greco un originale paolino perduto composto in lingua ebraica. Altri ancora sostengono che non ci sia giunto il nome dell'autore.

In ogni caso, il verdetto della Chiesa è unanime sul posto che spetta nel canone degli scritti ispirati del Nuovo Testamento.

propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto sé stesso. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento fatto dopo la legge, costituisce il Figlio, che è stato reso perfetto in eterno.” Ebrei 7:22-28.

Nel nuovo patto non vi sono sacrifici da offrire. L'unico perfetto sacrificio è stato offerto da Cristo Gesù, Sommo Sacerdote di un sacerdozio che non si tramanda ad altri.

Leggiamo ancora: *“In virtù di questa "volontà" noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre. Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati, Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio.” Ebrei 10:10-12.*

“Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.” Ebrei 10:14.

Appunto perché perfetto, il sacrificio di Cristo non ha bisogno di alcun corpo sacerdotale che lo ripeta.

L'unico “sacrificio” richiesto nella Chiesa di è tutt'altro genere: *“Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome.” Ebrei 13:15*

Se posso dare la mia testimonianza personale: io non permetto a nessuno di stare fra me e Dio, non quando la Sacra Scrittura mi dice che ho la libertà di entrare alla stessa presenza del Padre per rivolgermi direttamente a lui, in virtù della perfetta opera redentrice operata dal mio Signore Gesù Cristo.

Da cittadino italiano non permetto a nessuno di privarmi di un mio diritto che mi garantisce la legge e la Costituzione Italiana. Sono convinto che sia lo stesso per chi legge.

Da Cristiano non permetto a nessuno di privarmi di nessun diritto che Dio stesso mi concede tramite la sua Santa Parola.

Alla luce di quanto sopra che senso ha pregare altri che non sia Dio stesso? Davvero non so dirlo. Eppure nella mia terra è così semplice votarsi a questo o quel santo³.

³ Nel Nuovo Testamento *santi* sono tutti coloro che hanno creduto e sono parte della Chiesa. Scrive l'apostolo Paolo nell'introduzione della sua epistola ai Corinzi: *“Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sostene, alla chiesa di Dio che è in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore loro e nostro: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.”* I Corinzi 1:1-3. C'è la credenza sbagliata di base che i *santi* siano uomini che diventano tali per dei meriti loro particolari. Ma ciò sposta l'attenzione dall'opera di Dio all'esaltazione dell'uomo. Coloro che credono, che invocano il Signore Gesù per la loro salvezza,

Gesù invece ci ha insegnato: *“Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia.”* Giovanni 15:16. E ancora lo stesso Gesù dice: *“In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.”* Giovanni 16:23.

Egli stesso ci ha insegnato il Padre Nostro. La Bibbia lo riporta in Matteo nella forma che più ci è familiare:

“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen.” Matteo 6:9-13.

Quindi perché non pregare Dio direttamente e cercare l'intercessione di altri quando abbiamo accesso alla presenza del nostro Padre Celeste direttamente?

Forse pensiamo di disturbare Dio, che Dio abbia di meglio da fare. DIO è DIO! Egli ha creato ogni cosa. Riempie ogni cosa. E' in ogni luogo. Egli non conosce stanchezza, giorno, notte o limiti. Se gliene ascriviamo di qualsiasi genere gli facciamo un torto e non lo riconosciamo davvero come Dio.

Devo anche aggiungere, con una razionalità che la Bibbia mi autorizza ad avere, che non riesco a comprendere come facciano i Santi pregati quotidianamente, essendo esseri “finiti”, “limitati” come noi ad udire le preghiere dei migliaia o dei milioni che quotidianamente si rivolgono a loro per potere a loro volta girare le richieste a Dio. Capisco che da italiani siamo abituati ad una simile burocrazia, ma non c'è burocrazia in Cielo. Abbiamo visto che le porte del Cielo Cristo le ha letteralmente spalancate: possiamo entrare quando vogliamo.

E poi, qual è fra noi quel padre o madre degno di questo nome che non riceverebbe personalmente suo figlio!

Gesù ci ricorda che noi uomini non siamo nella posizione di sottovalutare l'amore di Dio: *“Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano!”* Matteo 7:11

sono *santi* perché Dio li rende tali, in Cristo Gesù. La Parola di Dio dice che *“noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.”* Ebrei 10:10.

L'idea che la propria santità sia un merito personale, è contro la Parola di Dio che dice invece: *“Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti.”* Efesini 2:8-9.

Perdonatemi se sono onesto, ma credo di non fare nessun torto alla verità storica quando dico che il cristianesimo della Chiesa Cattolica sembra avere assimilato, durante il periodo di pace che seguì l’editto di Costantino, molti degli usi propri del paganesimo, “cristianizzandoli”. L’uso di statue ed immagini non poteva provenire dall’ebraismo, dal quale il cristianesimo originava, ma è chiaramente un proseguo dell’uso pagano della raffigurazione delle divinità. Dio è raffigurato così sorprendentemente simile al Zeus, Giove del *pantheon* pagano. I Numi Tutelari erano propri del paganesimo e niente può giustificare la loro conversione in Santi Patroni. Nella fede cristiana nessuno ha il diritto di inginocchiarsi o rendere alcun tipo di culto ad altri che non sia Dio.

L’angelo dell’Apocalisse rifiuta ogni onore⁴: *“Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, dopo averle viste e udite, mi prostrai ai piedi dell’angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. Ma egli mi disse: “Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!” Apocalisse 22:8-9.*

E teniamo conto che un angelo è un essere perfetto, che non ha mai commesso alcun peccato, al contrario del migliore di noi uomini.

Gli apostoli rifiutarono anche loro qualsiasi tipo di culto alle loro persone.

Nessuno può mediare, stare tra Dio e l’uomo, se non Gesù Cristo. Il Nuovo Testamento ci insegna che non vi sono altri mediatori. E’ detto in una maniera così semplice, diretta, che, per quanto anche io ammiri da un punto di vista prettamente retorico e filosofico le giustificazioni di certi teologi, per amore della verità non posso non dire semplicemente che sbagliano.

1Timoteo 2:5, *“Infatti c’è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo.”* La Bibbia poteva dirlo in maniera più lapidaria e meno equivocabile? Poi sta alla coscienza di ogni uomo obbedire o meno alla parola di Dio.

E’ Cristo, alla destra del padre che intercede per noi. *“Noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.”*, I Giovanni 2:1

Un altro passo: *“Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.”* Romani 8:34.

E se qualcuno pensa che Gesù abbia bisogno d’aiuto consideri queste parole: *“Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che*

⁴ Quando si trovano delle scappatoie con distinzioni e terminologie complicate circa i supposti gradi di culto che spetterebbero a Dio, agli angeli, ai santi, ecc... lo ribadisco, sono tutte affermazioni notevoli dal punto di vista filosofico, ma cozzano drammaticamente con la semplicità della Parola di Dio, che non conosce le sofisticate speculazioni, ma solo la schietta enunciazione della Verità: “Sta scritto: “Adora il Signore, il tuo Dio, e a lui solo rendi il tuo culto.” Gesù cita i Dieci Comandamenti quando il diavolo gli chiede di adorarlo. Il loro testo intero ed esatto lo troviamo in Esodo 20.

*egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi. Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che **sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza**, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi.” Ebrei 1:1-3.*

Gesù **“sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza”**. Non credo che nessuno lo debba aiutare o che lo possa persino fare!

Egli stesso disse: *“E Gesù, avvicinosi, parlò loro, dicendo: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente".* Matteo 28:18-20.

3. Conclusione

La lettura della Bibbia, in particolare del Nuovo Testamento è fondamentale per ogni cristiano. San Girolamo, autore della Vulgata, la traduzione ufficiale della Bibbia in latino della Chiesa Cattolica, disse che l'ignoranza delle Scritture è l'ignoranza di Cristo e non potremmo essere più d'accordo.

Quando Luca scrisse il suo Vangelo lo indirizzò ad un certo Teofilo e lo scopo era dargli la certezza delle cose che credeva.

“Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.” Luca 1:1-4.

Parafrasando l'evangelista, potremmo dire qualcosa di simile alla società cristiana di oggi: Visto che ognuno ha la propria opinione sul cristianesimo, sarebbe bene che ognuno si studiasse di accertarsi di quello che crede consultando le Sacre Scritture.

E' il Nuovo Testamento soltanto a tramandarci l'insegnamento dei testimoni oculari di Gesù, gli apostoli. La Bibbia non è poi soltanto un libro di valenza storica – è anche quello – ma è soprattutto la Parola di Dio, ispirata da Dio.

*“Ogni Scrittura è **ispirata da Dio** e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.”* II Timoteo 3:16-17.

Se la Tradizione orale della chiesa cattolica fosse anch'essa il fedele tramandarsi dell'insegnamento apostolico, non cozzerebbe con l'insegnamento della Bibbia! La Tradizione, come ci insegna Gesù, non può annullare il Comandamento della Parola di Dio. Non possono farlo le nostre abitudini. Non può farlo la nostra pigrizia. Non può farlo il nostro disinteresse.

La porta del Cielo è aperta, in Cristo Gesù. Restare fuori è una nostra scelta. Ma è nostra. Non è quella che Dio desidera.

Dio desidera avere intimità con noi. Familiarità. *Comunione*⁵ dice la Bibbia, con un termine più profondo.

Gesù disse: “Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.” Apocalisse 3:20. Riuscite ad immaginare qualcosa di più personale? La cena è il pasto serale, consumato a casa, dopo gli affari quotidiani, alla fine della giornata, quando si cerca la tranquillità, l’intimità della propria famiglia.

Non dobbiamo andare ad altri. Possiamo rivolgerci all’Onnipotente Creatore dell’universo.

Voglio chiudere questa mia discussione con una stupenda frase tratta dall’epistola di Paolo ai Romani.

“E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: "Abbà! Padre!”

Come figli di Dio, adottati per mezzo dell’opera redentrice di Cristo sulla croce, abbiamo la libertà di chiamare Dio Padre, di rivolgerci a lui per ogni nostro bisogno, dal più piccolo al più grande. Il termine *Abbà* è aramaico ed è simile a quello che utilizziamo quando ci rivolgiamo ai nostri padri chiamandoli con il confidenziale *papà*. Questo è il Dio della fede Cristiana.

⁵ L’apostolo Giovanni, testimone oculare della resurrezione di Gesù, scriveva: *“quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.”* I Giovanni 1:3.